

flash

FORMULA UNO
La Williams a Imola con sponsor anti-fumo

A causa di leggi sempre più restrittive in materia di pubblicità alle sigarette, in Formula uno sta finendo un'era. E ieri la Williams ha annunciato di aver concluso un accordo di sponsorizzazione anti-tabacco. Si tratta della Niquitin, produttrice di prodotti che aiutano a vincere il vizio del fumo. Il logo e le scritte di Niquitin compariranno sulle vetture di Montoya e Ralf Schumacher già da questo fine settimana. E già fioccano le polemiche: «È proprio vero: non c'è limite di velocità al senso degli affari», ha detto Ermete Realacci della Margherita.



MEMORIE

Monumento al Grande Torino Promulgato il bando

Presto sarà realizzato il monumento al Grande Torino, la squadra che nel '49 perse schiantandosi con l'aereo sotto la Basilica di Superga. Ieri la Giunta comunale ha bandito il concorso per la progettazione e la realizzazione di opere d'arte nei cimiteri della Città di Torino, tra cui il monumento al Grande Torino. Il comitato per chi risulterà vincitore e realizzatore dell'opera è di 55.816,40 euro. L'opera scultorea dovrà essere realizzata nella parte centrale dei nuovi complessi del Cimitero Monumentale di Torino.

CALCIO

Inter, Cannavaro infortunato Fuori per tre settimane

Ennesimo problema per l'Inter, dopo i guai di inizio stagione. Gli esami clinici effettuati ieri da Fabio Cannavaro hanno evidenziato una lesione tra il primo e il secondo grado alla parte superiore del bicipite femorale della gamba destra. È probabile uno stop di due-tre settimane, che lo costringerà sicuramente a saltare la partita di Champions League contro il Valencia. Il difensore dell'Inter si era infortunato durante negli ultimi minuti del derby con il Milan sabato sera.

PUGILATO

Vidoz con bandiera della pace vince alla prima ripresa

A Paolo Vidoz sono bastati 52" ed un solo pugno per battere l'argentino Eduardo Sandivares nel sottoclo della riunione di Piacenza. Il pugile di Lucinello, al ritorno su un ring italiano dopo la chiusura dell'«avventura» americana, non ha trovato alcuna resistenza in Sandivares in un match che era previsto sulla distanza delle 6 riprese. Dopo i primi secondi di studio, Vidoz, che sfoggiava calzoncini ricavati da una bandiera della pace, ha allungato un paio di diretti sinistri che hanno aperto la strada ad un diretto destro. Il colpo ha raggiunto l'argentino che è finito al tappeto.

Roma-Lazio, un derby contro i debiti

Pendenze giallorosse con i giocatori e il fisco

Luca De Carolis

ROMA La Roma e il suo bilancio, ovvero: se la Lazio piange, dall'altra parte del Tevere non ridono. Anzi. I dati emersi dalla relazione semestrale parlano chiaro. Nel secondo semestre del 2002, la società giallorossa ha accumulato un disavanzo pari a 63,4 milioni di euro. Un "buco" generato da una serie di fattori. Grande peso hanno avuto le spese relative al personale, che rispetto al corrispondente periodo del 2001 sono cresciute dell'11%. Gli stipendi dei giocatori e dello staff tecnico, complessivamente, hanno assorbito oltre 47 milioni di euro. Colpa del lievitare degli ingaggi, arrivati ormai a livelli difficilmente sostenibili anche dalle società più importanti. Altro elemento che non ha giovato alle casse del club è stato il calo del valore di produzione. Rispetto al 2001, la Roma ha ricavato meno dalla partecipazione in Champions League: il ridursi delle presenze allo stadio in occasione delle gare di carattere internazionale si è fatto sentire. Calati, seppur in maniera lieve, anche i proventi dei prodotti del merchandising: da 3,5 milioni di euro a 3. Ma la voce di bilancio più sintomatica del non facile momento del club è quella relativa ai debiti verso i tessera-

ti. Complessivamente, la Roma deve ai suoi giocatori 25,9 milioni di euro: 14,4 per stipendi lordi, 11,5 per premi maturati. Una circostanza che spiega i malumori di una parte della squadra. Un giocatore, Diego Fuser, è uscito allo scoperto, lamentandosi di non percepire lo stipendio da due mesi, e augurandosi di essere ceduto. Una richiesta che va peraltro spiegata soprattutto alla luce dei dissapori con il tecnico, Fabio Capello, che in quest'annata calcistica non l'ha quasi mai utilizzato. Un altro che si lamentava parecchio per le questioni economiche era Batistuta. Che non a caso è stato dirottato all'Inter, visto anche l'enorme ingaggio (12 miliardi di vecchie lire nette all'anno). Ci sono poi i debiti tributari. Al Fisco, la Roma deve 47,4 milioni di euro, gran parte dei quali (34,5) per il pagamento dell'Irpef. Ma a Trigoria minimizzano. Per pagare le imposte, fanno notare, c'è tempo fino ad ottobre. Non solo: la società non ha ancora usufruito del cosiddetto decreto "spalmadebiti", che permette di pagare nel corso più anni alcune pendenze, nonché delle sanatorie fiscali previste dalla legge 289 del 2002. Sensi, dal canto suo, ha invitato all'ottimismo tutto l'ambiente e ha promesso: «prenderemo quattro campioni». Bilancio permettendo...



Una mischia in area giallorossa nel derby d'andata di Coppa Italia. Fini 2-1 per la Roma

Chi vince trova il Milan nella finale di Coppa Italia

Il Milan è in finale avendo battuto ieri sera, al Meazza, il Perugia 2-1 (gol di Tomasson, Nesta e Caracciolo). Stasera, i rossoneri sapranno chi sarà l'altra finalista, tra Roma e Lazio. Per il derby dell'Olimpico, Capello ha convocato anche Panucci e Dacourt («ci sono loro oltre a Lima e Antonioli, tutti con qualche problema fisico») e si dice sicuro di

trovare una Lazio motivatissima (all'andata vinse la Roma 2-1). Confermate le assenze di Cafu e Delvecchio infortunati. Dellas squalificato. Sul versante Lazio, Angelo Peruzzi e Jaap Stam non ci saranno. L'unica sorpresa potrebbe essere quella di concedere un turno di riposo a Cesar e spostare Fiore a sinistra con Castroman a destra. L'attacco sarà formato da Corradi e Lopez.

Un «patto» coi calciatori Con Merloni alla finestra

ROMA Continua la corsa contro il tempo per salvare la Lazio. Oggi, mentre i tifosi sono in fibrillazione per il derby di Coppa Italia, è previsto un Cda fondamentale. Mentre due imprenditori stanno alla finestra, per capire se e come acquistare la società. L'attuale dirigenza biancoceleste ha pagato ai giocatori gli stipendi relativi ai mesi di ottobre e novembre e ha presentato il piano di risanamento elaborato. Una proposta articolata: agli atleti è stato prospettato il pagamento in azioni delle prime tre mensilità di quest'anno, nonché varie forme di dilazione nei versamenti. «Veniteci incontro», hanno chiesto sostanzialmente i dirigenti al gruppo: che in gran parte sembra aver raccolto l'appello. Con alcune importanti eccezioni. Quella rappresentata da Stam, ad esempio. Il centrale difensivo olandese di accordi di questo tipo non vuol sentire parlare. Ma il problema appare superabile, visto che il giocatore verrà ceduto, con grande probabilità alla Juventus. Lo hanno confermato i suoi procuratori: l'atleta ha offerto da mezza Europa, ma vuole restare in Italia. A Torino attendono, sperando in uno sconto sul prezzo del cartellino. Un altro giocatore non entusiasta

delle proposte della società è Simeone: anche lui tuttavia, data anche la sua non più verde età, rimarrà difficilmente in biancoceleste. Intanto, continuano i contatti con gli eventuali compratori. Due i nomi in prima fila: Colaninno e Merloni. Quest'ultimo, nonostante le ripetute smentite, è attualmente il più interessato a rilevare il club. Recentemente ha avuto anche un incontro con Cesare Geronzi, il presidente di Capitalia, per conoscere meglio la situazione patrimoniale e finanziaria della società. Per muoversi, sia lui che Colaninno attendono però notizie più sicure sul suddetto accordo con i giocatori, che dovrà comprendere anche una riduzione del monte-ingaggi, uno dei più alti in Europa. Un problema che va risolto in fretta. Rimane però il problema Cragnotti. In società sono infuriati: le dichiarazioni dell'imprenditore («a giugno verranno ceduti tutti i giocatori più importanti») sono state interpretate come l'ennesima provocazione dell'ex patron biancoceleste. Che vuole uscire dalla Lazio: ma alle sue condizioni. E il braccio di ferro continua.

I. d. c.

GOLF Manifestazioni contro il circolo vietato alle signore. Ma il KKK è a favore

Augusta e le donne, sfida infinita

Gianni Verdoliva

Un braccio di ferro psicologico. La battaglia intrapresa da Martha Burk, leader del movimento delle donne contro la politica maschilista dell'Augusta National Golf Club continua nei giorni del torneo. L'ex presidente Jimmy Carter si è schierato auspicando un'apertura alle donne del club e, sul fronte contrapposto, c'è pure il Ku Klux Klan a sostegno del circolo che, fino a una decina di anni fa, non accettava soci di colore. Simbolica quindi la scelta della Burk che ha scelto il "Martin Luther King Jr. Historic Site" per annunciare un'azione di pressioni sulle aziende che sostengono l'Augusta. «Mi rattrista che nel 2003, dobbiamo ancora superare questo genere di discriminazioni» ha commentato Martin Luther King III, figlio del leader nero, dal podio accanto alla Burk. «Sono una giocatrice di golf e amo questo sport. Sicuramente mi piacerebbe vedere delle donne iscritte all'Augusta National Golf Club. Penso che sia giusto che ci siano dei club privati solo per uomini. Ma Augusta secondo me non è più un club privato. Ospita il più prestigioso torneo di golf al mondo e, proprio per questo, è diverso da tutti gli altri club solo per uomini». Parola di Annika Sorenstman, la seconda donna, dopo la mitica Babe Didrikson Zaharias nel lontano 1945, a giocare contro avversari maschi nel prestigioso torneo PGA. La Sorenstman, che ha vinto 12 dei 52 eventi di golf negli ultimi due anni, ha tenuto a far sapere la sua opinione riguardo alla polemica dell'Augusta Golf Club in un'intervista al canale news12. È un duello infinito: Hootie Johnson, rappresentante dell'Augusta National Golf Club, da una parte; Martha Burk, leader della National Coalition of Women's Organizations, dall'altra. Gli abitanti di Au-



Una protesta contro l'Augusta National Golf Club coordinata da Martha Burk

gusta sembrano infastiditi dalla polemica e dalle manifestazioni. Peraltro limitate visto che alla Burk ed ai suoi sostenitori è stata vietato di manifestare di fronte all'ingresso principale del Club, per "motivi di ordine pubblico". Lo sceriffo della contea Ronnie Strengh ha deciso che la protesta dovesse svolgersi cinque miglia lontano dal circolo. E Bob Young, sindaco di Augusta, ha dichiarato che sarebbe auspicabile «che Burk ed i suoi sostenitori non vengano visti dal pubblico del Master». Il voto di Young, tra l'altro, è stato decisivo per il passaggio di una ordinanza comunale che limita le manifestazioni di protesta. Il consiglio comunale di Augusta si è spaccato con i consiglieri di colore schierati contro l'emendamento restrittivo e quelli bianchi a favore. Il sindaco Young, bianco, ha decretato il passaggio dell'ordinanza. La divisione su linee razziali non stupisce visto che tra i sostenitori della Burk c'è anche il reverendo Jesse Jackson, celebre leader nero e la Rainbow/Push Coalition, un'organizzazione antirazzista. A soste-

nere l'Augusta si sono schierati gruppi conservatori e il Ku Klux Klan, la cui partecipazione ha peraltro imbarazzato i portavoce del golf Club. La posta in gioco è alta e non riguarda meramente il golf, come ha ricordato Kim Gandy, leader della National Organisation for Women. La Gandy ricorda che il 43% degli uomini ed il 63% delle donne manager riconoscono che gli affari più importanti nel mondo del business vengono proprio svolti nei campi da golf. L'esclusione per le donne da un prestigioso club di golf ha quindi ripercussioni che vanno ben oltre la possibilità di bere un cocktail in un circolo elitario. Ma, soprattutto, è una questione di principio, sulla quale la Burk ed i suoi sostenitori non desistono. Martha Burk, psicologa ed esperta di pari opportunità, ha annunciato non prenderà parte ad azioni illegali di protesta, continuando però a fare pressione sull'Augusta Golf Club affinché ammetta almeno una donna tra i propri iscritti. In fondo, non è poi una grande richiesta.



LA CACCIA È UNO SPORT, DICE QUALCUNO. NOI VOGLIAMO DIRE BASTA.

PER INFORMAZIONI: 06.4461325 oppure WWW.INFOLAV.ORG

